

Arriva il vestito Ikea, in scatole di montaggio

Pubblicato: Sabato 8 Giugno 2013



Partire da zero e farsi un cappottino, dopo cinque moduli di due ore, grazie a una "scatola di montaggio per abiti".

E' il risultato di un corso innovativo di cucito che sta facendo successo a Genova ma è stato inventato da una varesina, che molte appassionate di manualità e di punto croce conosceranno: **Rosanna Pagliarini**, ben nota alla generazione anni '90 delle varesine.

E' stata infatti una dei primi ad animare l'allora poco frequentata **via Cattaneo**, con un negozio che promuoveva il **Punto Croce**: vendeva tutte le forniture necessarie, ma teneva anche corsi e dava "consulenza volante" a chi si cimentava in questo genere di ricamo. Una consulenza culminata in un **manuale specifico**, delle edizioni Il Castello, di cui sono uscite ben 5 edizioni, per un totale di oltre 8mila copie vendute.

Alla fine dello scorso millennio il suo negozio era diventato sempre più un atelier, dove confezionava e vendeva i suoi inconfondibili tailleur pantalone e le sue gonne. La vita l'ha poi portata in giro per l'Europa: prima a **Santiago di Compostela** poi a Milano, e infine a Genova, dove ha un "**atelier di cucito**" tra le viuzze del centro storico, in via Chiossone.

Con un pensiero fisso: tornare anche a Varese per "**far ricominciare ad usare le mani alla gente**". «Voglio che la gente torni ad usare le mani – spiega infatti Rosanna, che è già assunta alle **cronache locali genovesi per questo metodo** che rende divertente e facile il diventare "stilisti di sé stessi" – Ho così tolto la parte più difficile, quella della creazione del cartamodello e quella del taglio. A chi impara resta la parte più divertente: la composizione e la personalizzazione del capo»

Un modo per passare da «"Oddio l'hai fatto tu?" a "questo l'ho fatto io" – sottolinea la stilista e artigiana della stoffa varesina – Per poter essere orgogliosi di quello che si fa, per avere un capo prestigioso e unico, ma nello stesso tempo per risparmiare e "imparare un mestiere"»



Così, ha inventato la **Dress-in-box**, che **sta agli abiti come i mobili Ikea stanno ai mobili tradizionali**: belli, stilish, ma facilitato e "fatti da sé" potendo peraltro risparmiare sul costo di una sartoria. «Un modo innanzitutto per riprendere una manualità che avevamo perduto, e di cui forse ci stiamo pentendo, anche a causa di stupidi pregiudizi – spiega Pagliarini – Bisogna togliersi dalla mente che cucire è da sfigate. Cucire è glamour».

La "scatola Ikea del fashion" non è però pensata da sola, senza assistenza. L'idea è invece di fornire ben più che un "foglietto di istruzioni": «Il progetto, già in atto a Genova, prevede un minicorso con kit finale: così da imparare i fondamentali della realizzazione di un abito, fino alla vera e propria realizzazione, anche se facilitata. Una realizzazione che si fa insieme, in modo da avere assistenza e imparare altre cose durante la composizione., e anche per fare comunità su un lavoro manuale. Una esperienza che mi piacerebbe "riesportare" a Varese: per questo cerco un "corrispondente", possibilmente giovane, che abbia voglia di aprire una attività curiosa e "up to date" adatta a questi tempi. Io dò la mia più ampia disponibilità a stargli accanto nella partenza dell'attività e nell'assistenza con le dress-in-box». Per contattare Rosanna, l'ideale è trovarla on line: al suo sito "**Vico della Tartaruga – Slow Fashion**"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it